

Dopo decenni di enormi profitti nella logistica, i licenziamenti...

E' giunto il momento che anche i padroni paghino il conto!

Buongiorno mondo UPSers,

la notizia apparsa [sulle riviste specializzate](#) sui licenziamenti nella logistica a livello mondiale in [Amazon](#), ha avuto una coda “drammatica” di aggiornamento sul mondo [UPS...](#) Per alcuni è stata un pugno in faccia, ma non per tutti. [Da tempo monitoriamo e scriviamo sulle strategie della UPS Corporate.](#) ed ancora una volta i fatti nudi e crudi mostrano la tragicità di questo sistema capitalista. Rendere il mondo reale, quello della produzione, in un grafico azionario che oscilla in base al suo andamento. E noi lavoratori appesi ai suoi capricci.



Dopo le abbuffate dei lustri precedenti arriva la crisi del settore che le multinazionali vogliono risolvere con licenziamenti di massa e massicci investimenti in tecnologia. In un contesto economico internazionale in contrazione, la riduzione dei volumi è stato l'innesco, - amplificate dalle politiche del *bullo di New York* - stanno generando una reazione a catena, trasformando una *riorganizzazione del settore volutamente pilotato* in una valanga di licenziamenti. Il report sul [3° trimestre UPS](#) rende chiaro la volontà pur di rendere profittevole il valore azionario: ampliare i numeri dei licenziamenti da 20 mila ai 34 mila ponendosi in cima alla classifica dei licenziamenti con l'obiettivo di 48 mila licenziamenti a fine anno (10 % della forza lavoro). Ecco quanto sono disposti a sacrificare pur di difendere i loro titoli azionari!

E l'UPS Italia? Fida esecutrice delle politiche imposte da Atlanta, collabora attivamente nel peggiorare le cose! Le continue e petulanti lamentele per la perdita di “profitti e volumi” sono lacrime di coccodrillo utili a tenere sotto pressione i lavoratori e sindacati. Sono le stesse politiche di Ups a creare questi danni, rifiutando volume “poco remunerativo” ed aumentando i prezzi e tariffe (12 volte solo questo anno) oltre alle esternalizzazioni delle attività di supporto. Il loro unico scopo è garantire i margini di profitti e scaricare i costi sui lavoratori sia diretti come indiretti. Le frizioni saranno inevitabili, già si stanno allenando spostando volume fra una sede e l'altra per non pagare “pegno” al movimento dei lavoratori che si prepara a dare battaglia. Lo hanno messo in conto, ma sul nostro! Il management si guarda bene di ridurre il *proprio benessere sociale*. I tagli non riguardano “*l'incentive program*” x il management, cresciuto del 110% (€ 800.000,00) nel 2024. Così le “*spese per dirigenti*” + 16,7% (€1.933.000,00). Ad essere compressi continueranno ad essere diritti e i salari dei lavoratori sia diretti che indiretti. Lo scorso anno UPS Italia ha guadagnato 1,8 milioni sui disagi per conflittualità sindacali imponendo penali alle società terze € +5566,21%. Insomma, come la si giri UPS ci guadagna! Pertanto, anziché risolvere i problemi, loro li alimentano.

Caso eclatante, il **mancato pagamento delle competenze di fine rapporto ai magazzinieri del Hub di Milano** (ultimo stipendio, fine rapporto e il TFR). UPS fa un cambio di appalto sotto dettatura della magistratura che l'ha multata di 86 milioni di euro. I lavoratori vengono rassicurati, Ups ci mette la faccia per una soluzione rapida ma in 15 mesi di attesa, non succede nulla- allo scadere dei 24 mesi, UPS non risponde più in solido dei crediti dei lavoratori- Una parte dei lavoratori si rivolge a noi della Filt Cgil. A seguire un'assemblea molto partecipata ed uno sciopero spontaneo, il 15 ottobre l'intero Hub di Milano si ferma. Il primo vero sciopero di tutte le maestranze HUB. Con chiarezza emerge la malafede di UPS che non ha mai messo mano al portafoglio in attesa dello scadere della responsabilità solidale!

Ormai le relazioni sindacali sono un disco rotto, UPS ad ogni incontro sindacale chiede collaborazione e tempo per superare le difficoltà. Ma le sue azioni vanno in direzione contraria. Il mancato pagamento delle competenze normalmente dovute, hanno lasciato decine di famiglie in balia di usurai ed avvocati per morosità involontaria e debiti contestati dalle banche e finanziarie perché il loro unico strumento di garanzia, il TFR, si è volatilizzato. Non osiamo pensare cosa accade dove il sindacato non è presente come nel settore del farmaco o nelle agenzie per conto UPS... Solo il presidio sindacale può evitare questa canea.

E cosa dire dell'**accordo nazionale indiretti** scaduto da quasi 3 anni? La trattativa, partita come Lombardia (ottobre 2024), diventata poi, nazionale, non ha mai fatto passi in avanti. La discussione, non ha mai trovare una sintesi, né UPS ha fatto delle controproposte alla nostra piattaforma. Adesso Ups ha finito le cartucce e i sindacati confederali hanno dichiarato lo sciopero nazionale di tutto il mondo degli indiretti UPS Italia per il 20 novembre. La deriva è così profonda che non basterà questa singola iniziativa! Il movimento sindacale di Milano insieme a tutte le realtà sindacali sono decise a conquistare diritti da lungo tempo rivendicati. Indisponibili a mance o a contentini una tantum. Noi vogliamo il contratto che ci spetta. Adesso!



03-11-2025

ASSEMBLEE DI TUTTI I LAVORATORI INDIRETTI:

LUNEDI 03 NOVEMBRE 2025 DALLE ORE 8,30 ALLE 10,00

TUTTE LE SOCIETA DI RHO- AGENZIA UPS

MARTEDI 04 NOVEMBRE DALLE ORE 7,00 ALLE 8,30

MILANO - MAGAZZINIERI (T&M-ORION-CTL)

MARTEDI 04 NOVEMBRE DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 12,00

MILANO AUTISTI (T&M-ORION-CTL)

MERCOLEDI 05 NOVEMBRE SOCIETA' SCS SRL

DALLE ORE 8.00 ALLE 9,30 E DALLE 19,00 ALLE 20,30

Rappresentanze sindacali UPS Milano